

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine 21 novembre

L'ultimo voto dell'Assemblea di Versailles ha non solo ammesso la proroga dei poteri di Mac-Mahon per sette anni, ma ha anche respinto l'emendamento tendente a legare il voto di proroga alla presentazione delle leggi costituzionali e la proposta di rinnovare un terzo della Camera prima della votazione delle leggi medesime. Avendo così la politica del messaggio presidenziale pienamente trionfato, giova conoscere l'espressione prodotta da quel messaggio sui fogli francesi che meglio rappresentano i vari partiti. La *Republique française*, organo di Gambetta, ci dà l'intonazione generale dei giornali repubblicani. In un lungo articolo leggiamo queste frasi: «Dalgiorio in cui crollarono le speranze dei partiti monarchici, non si udiva più parlare che di dittatura... Oggi tutto è scoperto. Il messaggio strappa tutti i veli. I progetti di dittatura si rivelano in piena luce, né sarebbe più possibile di dissimularli. L'Assemblea, il potere legislativo si trovano oggi di contro ad un delegato d'un potere esecutivo che detta patti e non vuol subirne alcuno. Ciò che si vuole è la dittatura senza frasi.»

Il *Journal des Débats* che, dopo la lettera di Chambord, subì la sua centesima trasformazione e ridivenne repubblicano conservatore, esprime anche il timore di un colpo di Stato. «La maggioranza della destra non cessava, esso scrive, da 15 giorni di parlarsi di dittatura; sembra che essa sia stata presa in parola con una prontezza che le darà forse da pensare e frenerà quella smania d'abdicazione che la condusse si rapidamente al punto in cui essa non trova più che questa alternativa: smentire se medesima o livver il paese.»

I soli giornali che approvino il Messaggio, non però con parole entusiastiche sono gli organi del centro destro, come, p. e., il *Journal de Paris*, il *Français*, ecc. I fogli bonapartisti e legittimisti-clericali sono imbarazzati. Essi hanno la più gran simpatia per il maresciallo e per un governo dispotico quale vien da lui domandato, ma temono visibilmente che una proroga di poteri si lunga come quella che si acconsenti ad accordare a Mac-Mahon sia d'impedimento alla realizzazione delle loro speranze. Il *Pays* trova che il differire di altri 7 anni «l'espressione libera della volontà nazionale» è «molto», e l'*Univers* esprime il timore che la dittatura non finisca col consolidamento della Repubblica. Forse peraltro è ben diverso il suo vero timore.

Oggi un dispaccio ci annunzia che il ministero francese resterà costituito come si trova attualmente sino a che sarà terminata la discussione sulla interpellanza del centro sinistro, relativa al ritardo nel convocare i collegi va-

canti. Pare che il Broglio sarà incaricato egli stesso di ricostituire il gabinetto. Ciò rende per lo meno assai dubbia la notizia data dal *Courrier de Paris* che il governo stia per prendere delle misure onde proibire la diffusione delle petizioni monarchiche, essendo in ciò vivamente sollecitato da un gran numero di deputati, a capo dei quali si troverebbe un antico ministro della repubblica.

La Spagna continua a dibattersi colle sue difficoltà esterne ed interne. La vertenza col l'America per il *Virginius* non si sa ancora come potrà terminare. A Baltimore fu tenuto un meeting per chiedere alla Spagna una riparazione, o l'occupazione di Cuba. In quanto all'interno, oggi si annuncia essere voce che i carlisti abbiano ottenuto un altro vantaggio occupando Morella. Di Cartagena si sa solamente che il bombardamento di essa comincerà lunedì.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*

La favorevole impressione prodotta nel pubblico dal discorso della Corona incomincia a lasciar luogo a più calmi giudizi. La Borsa non ha mostrato un grande entusiasmo. Si ha un bel dire che la Borsa rappresenta soltanto interessi materiali, avidità di guadagno e sentimenti poco alti. Ma se si considera che per noi la questione più grave è quella della finanza, è pur mestieri riconoscere che l'opinione degli uomini d'affari va tenuta in qualche conto. E questi osservano che quel discorso è foriero di nuove spese, alle quali bisognerà pur provvedere con un aumento d'entrata.

E inoltre, anche ammesso che il pubblico abbia esagerato il significato di alcuni periodi, è mestieri confessare che le parole della Corona hanno un carattere alquanto bellicoso. Saranno giudizi erranei finché volete, ma la Borsa si lascia guidare unicamente dalle impressioni. Il ribasso dei nostri valori alla Borsa di Parigi e nelle Borse italiane, indica chiaramente che si è poco tranquilli riguardo all'avvenire. Assicureranno che l'on. Minghetti abbia detto a qualche deputato che il discorso reale ha oltrepassato il segno e il ministero non ha mai inteso di metterci tutto ciò che la Borsa vi ha trovato.

— Leggiamo nella *Libertà* del 21:

Stamani S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il conte Pianciani sindaco di Roma.

Il Re ha domandato al sindaco le più ampie informazioni sulle condizioni della città, mostrando particolare interesse per ciò che riguarda lo sviluppo delle costruzioni nei nuovi quartieri, nonché pel progredire della istruzione pubblica.

perpetuo salto indietro (il friulano direbbe *daur cope*) in questo vezzo delle antitesi, o se volete altrimenti chiamarle, *caricature*, nelle parole, nelle frasi, nelle cose, nelle istituzioni, in tutto. Difatti in Francia tutto saltella *avant indietro*, tutto è *contrapposto*, tutto effetto cercato coi *contrasti*, tutto *andata e ritorno*, somigliante al cane che fa e rifa la via dieci volte con scambietti continui e false volate, mentre il suo padrone, l'uomo davvero, procede con fermo passo, né troppo celere, né troppo tardo, verso lo scopo determinato al quale vuol giungere.

Non c'è cosa vecchia, le mille volte rifiutata e maledetta alla quale il Francese non ritorni come a qualcosa di grande, anzi d'indispensabile. I suoi re assoluti, le sue assolute repubbliche, i suoi Cesari, che si alternano con perpetua vicenda come i colpi di martello della rima alessandrina, sono sempre quelli, e tanto nella indole della Nazione inviscerati, che hanno una corrispondenza nelle arti e nella letteratura nazionale, nel tono oratorio dei loro discorsi, fino nelle *reperties* delle famigliari conversazioni e nelle *mole* tutte cui i Francesi si fanno pagar care dagl'imbecilli di tutto il mondo.

Ricordatevi la storia degli ultimi quattro anni, e vedete se i Francesi non fanno anche della politica in versi *martelliani* od *alessandrini* cui essi vogliono chiamarli. E di queste mode vorrebbero portarci dalla Francia in Italia! Non vedono gl'importatori, che ciò che è eroico per i nostri vicini diventa comico per noi? Non capiscono che il diventare le *caricature* delle *caricature* è un perdere perfino la piacevolezza che non manca mai a quei cari matti? Rifiutiamo la natura italiana nella sua nobile e dignitosa spontaneità senza caricatura, nel suo fino sorriso senza lazzi buffoneschi. Camminiamo in politica come in arte con passo

Il sindaco ha potuto assicurare Sua Maestà che il Municipio non trascura nulla affinché le nuove costruzioni progrediscano con alacrità, informandolo, fra le altre cose, della decretata prosecuzione della Via Nazionale. Anche per la istruzione pubblica, il conte Pianciani ha potuto informare il Re dello straordinario concorso dei figli del popolo nelle scuole municipali.

In ultimo il Re ha deplorato che Roma sia stata minacciata un'altra volta da due flagelli; dall'inondazione e dal colera. Si è compiaciuto che l'inondazione non si sia verificata, ed ha avuto lusinghiere parole nel lodare la energia colla quale l'autorità municipale cercò combattere il morbo nel suo comparire.

S. M. dopo aver ringraziato il conte Pianciani della sua visita, gli ha stretta la mano assicurandolo dell'inalterabile suo affetto per Roma, della cui popolazione, il Re ha detto, ha potuto farsi il migliore concetto.

## ESTERO

**Austria.** Dall'Ungheria si annuncia che la lettera di Gyçzy ha prodotto il suo effetto, incoraggiando il ministero ungherese a procedere ad alcune riforme amministrative. Due ministeri che solleticavano l'amor proprio nazionale verranno aboliti, quello cioè che rappresentava l'indipendenza dell'Ungheria dalla Corte di Vienna ed il ministero croato.

La presidenza del ministero passerebbe al ministro dell'interno, e quella delle comunicazioni si unirebbe al ministero del commercio.

S'istituirebbe poi un ministero dell'agricoltura, di cui l'Ungheria abbisogna urgentemente, ed il paese verrebbe diviso in parecchie lungotenenze, per cui ne verrebbe un movimento maggiore nel meccanismo politico.

(G. di Trieste).

**Francia.** Nella *Chronica della Revue des deux mondes*, prima quindici di novembre, leggiamo a proposito della inaugurazione del monumento a Cavour il seguente brano:

«La diplomazia estera, con a capo il ministro dell'Inghilterra, era quasi al totale a questa festa torinese. Soltanto la diplomazia francese era assente, ovvero il ministro di Francia accreditato presso il Re Vittorio Emanuele era assente. Se il signor Fournier non era a Torino, si è perché certamente non gli fu detto d'andarci, come del pari se non è di ritorno a Roma, ciò vuol dire che probabilmente non gli avranno ancora detto di partire. E forse abbastanza difficile d'afferrare a prima vista l'utilità che v'è per noi nel rimaner assenti colà ove la nostra presenza non sarebbe senza una tal quale utilità. Sarebbe stato certamente di miglior avviso, di non lasciare sfuggire que-

fermo e sicuro, sollevandoci sempre e mirando ad un'alta meta, ad un ideale a cui si va per la via del reale. Procediamo sempre e giriamo gl'intoppi, se non possiamo superarli, ma guardiamoci da questi salti indietro, da questa politica e da quest'arte da versi martelliani.

**I salvatori della Società.** È inteso: nella Francia possono fare a meno di libertà ed anche di Enrico V; ma quello di cui non farebbero senza mai è di un salvatore della società, di una provvidenza personificata. Sia questa un Cesare, od un nipote, o pronipote di Cesare, od un qualsiasi generale di Cesare, questo poco importa: purché l'uomo della provvidenza, il salvatore ci sia. I Francesi vogliono essere salvati dai pericoli della libertà, dalle costituzioni che fissino i limiti legali del potere ed i diritti individuali, dalle proprie esagerazioni, irrequietezze e febbri acute, vogliono l'uomo che loro comandi col duro impero di un'assoluta volontà, contro di cui si piglieranno poi il gusto di ribellarsi dicendosi oppressi dal tiranno.

Napoleone III era uno di questi salvatori, di questi uomini che devono potere tutto e poterlo soli, perché tutto sanno e rappresentano la provvidenza divina in terra; ma viceversa poi era il tiranno cui conveniva abbattere e vilipendere. Per farlo, si colse la bella occasione di Sedan. Allora si ebbe bisogno di un salvatore a Parigi, il Trochu, generale famoso per avere molto parlato, ed uno di fuori, il dittatore del pallone, l'oratore Gambetta, del pari famoso per avere creato la sua parte di generali, che si facessero battere dai Prussiani.

Allora il salvatore lo si trovò in quel vecchietto che, fatto il suo ufficio, fu dichiarato presto un arnese smesso, o peggio, per sostituir-

st'occasione d'inviare il nostro rappresentante in una riunione nazionale, in cui la Francia aveva naturalmente uno dei primi posti, poiché ebbe le prime parti in quegli avvenimenti, che il nome solo di Cavour richiamava a tutte le memorie.

Tutto ciò, senza dubbio, è cosa passata; il miglior mezzo d'impedire che gli altri non lo dimentichino, si è di non avere l'aria di scordarlo da sé.

— La legittimista *Etoile d'Angers* si scaglia con molta vivacità contro i deputati conservatori che votarono la proroga abbandonando la causa monarchica che avevano ricevuto la missione di rappresentare e difendere.

A Lione, a Poitiers, ed altrove circolano petizioni chiedenti la proclamazione della monarchia colla bandiera bianca, «ch'è», dicono le petizioni, bandiera d'unione, mentre la tricolore è vessillo di discordia.

— Il *Journal de Paris* nella invidiosa sua rabbia, cava dal discorso del Trono italiano le seguenti amenissime osservazioni:

«Il re Vittorio Emanuele aprì la sessione del Parlamento di Roma con un discorso nel quale egli si congratulava delle amichevoli relazioni strette con la Germania del Nord e l'Austria-Ungheria. La Germania e l'Italia, disse al Re, si sono formate a nome del principio della Nazionalità; ed è ben naturale che due potenze nate dal medesimo principio, vivano in amicizia. Egli è nondimeno naturale, che i rapporti di buon vicinato stabiliti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia continuino a sussistere poiché più non esiste motivo di discordia tra la Casa di Asburgo e quella di Savoia. E questo un linguaggio ufficiale di cui non cercheremo ad indagare la sincerità. Ma Vittorio Emanuele è egli ben sicuro che quelli di Asburgo abbiano irrevocabilmente rinunciato al Lombardo-Veneto? S'impegnerebbe egli di provare che le genti della Sprea e gli abitanti di Metz sono di nazionalità tedesca, oppure che il medesimo sangue scorre nelle vene del Piemontese e del Siciliano? S'egli non ha dubitato a tal soggetto, chi lo garantisce che il sig. di Bismarck non dia un bel giorno un significato più lato ai principi della nazionalità, ed intraprenda a nome di questo principio, di mischiarsi da più presso per la gloria della Germania del Nord, e per conseguenza dell'Universo agli affari della Penisola?»

**Germania.** Il corrispondente berlinese del *Times* telegrafia:

Trovandosi parecchie centinaia di parrocchie cattoliche sprovviste di parroci aventi titolo legale all'esercizio delle loro sacre funzioni, l'Imperatore, dopo lunga esitazione, ha acconsentito alla presentazione di una legge sul matrimonio civile e sul registro civile delle nascite e

gli la spada di Mac-Mahon, dacché quella di Enrico V parve irruginita di troppo.

Mac-Mahon, il Bajardo che si aveva scelto a fare la parte di Monk e che esce malconco dal processo di Bazaine, nel quale si stancheggiano fino le emozioni di quel popolo avido di spettacoli, come i Romani di quelli del Circo: Mac-Mahon è il salvatore della società, come dicono, all'ordine del giorno.

Vadano la Repubblica ed il Regno, si getti a cani ogni Costituzione del passato e dell'avvenire, ma si pensi soprattutto e senza indugio a dichiarare che Mac-Mahon è il solo uomo che possa salvare la società per dieci anni. Egli vi si acconcia molto volentieri a rappresentare questa parte nella commedia politica del suo paese. Peccato che s'accontenti di sette anni! ma forse egli ha fatto il suo calcolo, che i dieci potrebbero essere troppi, ora che i salvatori della società si producono negli stanzoni caldi con una coltivazione sforzata, per cui se ne ottengono di primaticci.

Mac-Mahon è tanto persuaso di fungere da provvidenza in terra, che nel suo messaggio all'Assemblea dichiarò che riterrebbe per un'ingiuria, che si volesse definire ora colle leggi costituzionali i poteri cui non dubitò gli sarebbero, come fu, conferiti. La Francia è malata; e bisogna assolutamente tranguagliare questo rimedio tipico, che è il solo indicato. *Est periculum in mora*. Giù, giù presto, e saremo salvi!!

In qualunque altro paese si potrebbe pensare, che dove un uomo solo ha tanta potenza e tanto valore da far per tutti, da tutto e tutti salvare, gli altri sono già tali da non meritare la pena che questo semidio si occupi di loro. A tempi nostri particolarmente queste incarnazioni della virtù sociale pajono ridicole. Ma, nella Francia d'oggi pretende ciascuno individual-

## APPENDICE

## FANFULLAGGINI PROVINCIALI

**I versi martelliani e la politica francese.** — Non crediate, che abbia messo questo titolo qui sopra come una stravaganza che debba attirare l'attenzione vostra. È il titolo che ci sta, solo che pensate una piccola variante. Ho detto *martelliani*, perché noi chiamiamo così il nostro verso comico, che è poi lo stesso del verso eroico dei Francesi; i quali a quel verso a due tempi con botta e risposta per le rime danno il nome di *alessandrino*, per dimostrare che è il solo conveniente a celebrare le gesta dei loro Alessandri, dei loro eroi, che sono tanti colaggiù, giacché ne hanno la *pépinière* fornita quasi quanto quella del sig. Rho dello Stabimento agro-articolo.

Correggetemi se sbaglio nella citazione: *Convenit rebus nomina sepe suis*.

Per noi quella botta e risposta, quel saltellare del verso *martelliano* è proprio qualcosa di comico, e fatto per il bisticcio, per la caricatura, per i frizzi che rispondono ai frizzi, per le sottili, ingegnose, che possono far parere belli alla parte più frivola e ciarlieria della nostra società ed a Filippo-Filippi perfino i *proverbi* del Martini (Fantasio del *Fanfulla*) che spogliati di quel lenocinio apparirebbero agli occhi di tutti quello che sono, cioè vacue insulsaggini.

Per i Francesi quel saltellare, ad uso dei volteggiatori ed equilibristi delle compagnie equestri, del verso alessandrino e della sua replica della rima è qualcosa di eroico.

Il loro eroismo adunque consiste in questo

dello morti. La legge, naturalmente, vien considerata, come una misura della più alta importanza, in un paese, dove le classi educate, estranee come sono alla Chiesa tanto cattolica quanto protestante, si sono per lungo tempo attenute alle rispettive denominazioni confessionali soprattutto perchè la legge imponeva la cerimonia ecclesiastica per i matrimoni, le nascite e le morti. Una volta dichiarato il matrimonio un atto prettamente civile (com'è sempre stato in Germania, tranne che negli ultimi 200 anni), nascerà ben tosto la necessità di creare dei cimiteri non aventi carattere confessionale, poichè i preti ricuseranno di seppellire le persone che vissero in matrimonio non consacrato. Del resto i cimiteri vanno, anche ora, perdendo il loro carattere confessionale, giacchè si seppelliscono continuamente dei vecchi-cattolici, coll'intervento della Polizia, nei cimiteri cattolici, malgrado le proteste dei preti.

Quindi, tra poco, il battesimo (ch'è imposto dalla legge) sarà l'unico vincolo obbligatorio tra le diverse Chiese e quelli che professano di appartenervi in questo paese. Un altro importantissimo risultato si attende da questa legge: cioè la frequenza quotidiana di matrimoni tra i cristiani e la grossa ed influentissima popolazione degli ebrei tedeschi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 50592-7824 I.

### R. Intendenza di Finanza in Udine. AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione dell'articolo 37 del Regolamento del servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. Decreto 22 Novembre 1871 N. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in *Rigolato* nel Circondario di *Rigolato* nella Provincia di Udine.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di Novembre anno 1873 alle ore 11 ant. sarà tenuto negli Uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Udine ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Udine.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate tutte le rivendite del Distretto di *Rigolato*, in numero di undici (11).

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

|   |  |        |
|---|--|--------|
| (com. quint. 250 equivalenti a L. 13,750) |  |        |
| (pel sale raffina. » )                    |  |        |
| (pastor. » 600 » )                        |  | 7,200. |
| In complesso » 8,500 » )                  |  | 20,950 |

b) per tab. (naz. » 15 pel compl. imp. di L. 9,780  
(esteri » )

In complesso » 15 » 9,780

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente per i sali e per i tabacchi. Queste provvigioni, cal-

colate in ragione di lire 18,000 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 8,836 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4,781,75.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3781,75 o perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1,000 (mille) la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 100 ammonterebbe in totale a lire 1,100.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato supposto relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso gli Uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

in sali pel valore di L. 2,500.—  
in tabacchi » » 1,500.—

e quindi in totale L. 4,000.—

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritti all'Intendenza Provinciale di Finanza in Udine.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto per i sali quanto per i tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 400,00 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 31 lettera c e 4 del Capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per cento iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di borsa nella capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, le spese per

quanto ai nemici, se vogliono provarsi, troveranno pane per i loro denti. Si ha dato al Vaticano quello che al Vaticano si appartiene, purchè altri glielo lascino prendere. La Nazione però saprà difendere i suoi diritti e la sua dignità. In quanto a certuni, i quali credono di trattarsi come già un di l'invocato re de' Franchi trattò l'ultimo re de' Longobardi, che non era di gente nostra, si faranno star a dovere. Le leggi sono; e questa volta ci sarà anche chi porrà mano ad esse.

Ognuno vede che questa pillola, inargentata o no, potrebbe essere la salute di quei malati del Vaticano. Ma là credono piuttosto ai ciarlatani di Francia ed al loro *locca e sana*, che non ai veri medici italiani. Quella pillola se la guardano, se la maneggiano. Qualche volta sospettano anch'essi che valga meglio seguire i consigli del medico di casa, il quale conosce il temperamento de' suoi malati ed un poco lascia fare alla natura, aiutandola coll'arte, che non a questi vendi-bubbole d'oltremonte; ma poi restano lì colla pillola in mano e non sanno decidersi a trangugiarla, e lasciano che il male proceda e minacci perfino cancrena.

Pure quella pillola che sta lì sospesa davanti agli occhi qualche effetto produce. Al Vaticano cominciano a sospettare che il nuovo ordine di provvidenza profetizzato da Pio IX abbia principio coll'unità nazionale dell'Italia, e che i preti facciano bene a riformare se stessi per vivere in bygone con lei. Ma le porte dell'inferno stanno ancora sul collo di quella povera gente allucinata, la quale ha odiato tanto, che non sa più amare e preferisce di darsi alla disperazione al dovere la propria salute a quella pillola, che viene dal medico di casa.

Pure Pio IX, che talvolta ne dice di buone, ha detto anche questa, che a frati sta bene che

la stipulazione del Contratto, le tasse governative e quelle di Registro e Bollo.

Udine 15 novembre 1873.

L'Intendente  
F. TAJNI.

**Appalto.** Caduto deserto per mancanza di aspiranti il secondo esperimento d'asta che doveva succedere nel giorno 20 ottobre 1873 in base dell'avviso 2 ottobre stesso N. 10878 per l'appalto della fornitura della carta e degli altri oggetti di cancelleria e per l'esecuzione di tutte le stampe occorrenti all'Ufficio Municipale di Udine pel triennio decorribile dal 1 gennaio 1874, si rende noto che nel giorno 5 dicembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale il terzo esperimento d'asta nel quale si procederà alla aggiudicazione anco nel caso in cui vi sia un solo aspirante. Saranno ammessi all'asta soltanto i negozianti di carta e i tipografi. Il deposito per cautare l'offerta è di lire 400.

**La Giunta Municipale** testè eletta a S. Daniele, indirizzava la seguente lettera al Deputato Provinciale che stette colla alcune settimane qual R. Commissario per l'amministrazione di quel Comune:

All'Ill. Sig. Nob. GIUSEPPE MONTI.

S. Daniele 20 novembre 1873.

Se lo scioglimento del Consiglio Comunale di S. Daniele deve considerarsi un fatto deplorabile, il paese stesso deve attribuire a vera fortuna che la nomina alla reggenza straordinaria sia caduta nella persona della S. V., la quale con lo spirito conciliativo, con le rare sue cognizioni e distinti modi, seppe giovare al paese riconducendolo a quella concordia di animi che deve essere il desiderio e lo scopo di ognuno.

Il paese è pienamente soddisfatto, e deve serbare profonda gratitudine alla S. V., ed i sottoscritti, quali interpreti di questi sentimenti, pregano la S. V. ad accogliere le manifestazioni sincere di riconoscenza e di omaggio.

Colla massima osservanza

Di V. S.

Devotissimi

O. SOSTERO - NICOLÒ RAINIS  
FED. AITA - ALF. CICONI  
FRANCESCO ASQUINI, Seg.

**Programma** dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani, 23 novembre, in Mercatovecchio dalla Banda del 24° Reggimento Fanteria dalle ore 12,12 alle 2 pom.

|  |                 |
|--|-----------------|
| 1. Marcia « L'Esercito »                       | M. Vecchiarelli |
| 2. Introduzione ed aria « Cantore di Venezia » | Marchi          |
| 3. Valtzer « Nella bella vedeggiante Stiria »  | Farbach         |
| 4. Duetto « Attila »                           | Verdi           |
| 5. Mazurka « Emancipazione »                   | Strauss         |
| 6. Sinfonia « Tutti in maschera »              | Pedrotti        |
| 7. Polka « Amoretto »                          | Zihoff          |

**Teatro Minerva.** Questa sera rappresentazione dell'opera *Lucrezia Borgia*.

Domenica 23 *Borgia*.

Lunedì 24 *Borgia*.

Martedì 25 *Crispino e la Comare* col basso comico sig. Francesco Doretto.

Mercordì 26 *Crispino e la Comare*.

Giovedì 27 *Borgia*.

Sabato 29 *Borgia*.

Domenica 30 *Crispino e la Comare*.

ricevano una purga e che così le fraterie nelle quali erano penetrati molti abusi, si riformino anch'esse. Oh! sì, si riformate tutti. Accettate la scienza, il progresso, la patria, la libertà, la religione dell'amore, la famiglia. Affrettatevi a fare il bucato in casa, prima che la gente ci pigli gusto a rivelare le vostre miserie. Tornate ad essere uomini e non vogliate invece essere Farisei che credono di poter crocifiggere la verità e la vita.

Qualcheduno dice, che voi siete titubanti ora, perchè l'obolo, che dei milioni ne ha fruttati ben cento; cominciate a fruttar poco, per cui al Vaticano si pensi a trovar modo di accettare i tre milioni ed un quarto dall'Italia, senza accettare i fatti dall'Italia compiuti a Roma. Si vede, che al Vaticano amano ancora il proprio male, perchè patiscono ancora della passione che lo ha generato. Via! Questo è un tornare al vomito come i cani. Ci vuole della risoluzione. Giù la pillola ad un tratto; e se convenisse dire all'Italia: *Mater peccavi!* non ascoltate le suggestioni dei demoni della superbia e della ipocrisia, che vogliono mantenerli nello stato di peccato mortale. L'Italia è così buona madre, che vi risparmia perfino la vergogna del *confiteor*. Ditelo sotto voce e battevi il petto tra voi, datovi, se credete, delle buone scuriate, come hanno insegnato a fare i gesuiti ai loro alunni per mortificare loro la carne, ma fatelo all'oscuro. Di tali spettacoli non è ghiotto il mondo. Basta che siate galantuomini e che recitate tra voi medesimi uno schietto: *nolo amplius peccare*. Amate, amate molto come la Maddalena; e che la sia finita. Così potrete allontanare i guai che vi minacciano davvero e tornare nella comunione della gente onesta. Fate quest'accento i vostri esercizi spirituali e preparatevi a rinascere col

**Istituto Filodrammatico.** Domenica 22 corr. alle ore 11 ant. seguirà, nella Sala superiore del Teatro Minerva (gentilmente concessa dalla Società P. Zorutti) la distribuzione dei premi agli Allievi della Scuola di Recitazione che si distinsero durante l'anno 1872-73, primo della sua attivazione. L'ingresso è libero anche ai non Soci.

**Presso il signor Ferri, all'Edicola** in Piazza Vittorio Emanuele sono vendibili le seguenti recentissime pubblicazioni:

— **Stabilimento E. Sonzogno, Milano.** Si è pubblicato:

Il 40° Volume della Biblioteca Romantica *Il Parvicio* di A. Belot e G. Dantin.

Il 7° Volume della Biblioteca Classica: *Iliade* di Omero, traduzione di V. Monti.

La 57° dispensa dell'Album: *Esposizione di Vienna*.

**Editori fratelli Simonelli, Milano:**

*L'Atmosfera*, descrizione dei grandi fenomeni della natura per Camillo Flammarion, opera splendidamente illustrata. Sono uscite le due prime dispense a centesimi 10 ogni dispensa.

**Stabilimento tipografico Enrico Politti, Milano:**

*Il Figliuolo di Dio e il vero Cristianesimo* per Giuseppe De Sanctis.

*Ezzelino da Romano* per Cesare Cantù, opera riccamente illustrata. Sono uscite le due prime dispense a centesimi 15 ogni dispensa.

**Avviso.** Sono pervenute al Ministero dell'Interno due medaglie con i relativi diplomi conferite ai fabbri ferrai italiani Pietro e Bartolomeo fratelli Marsiglia o Maniglia, che durante la guerra tra l'Impero del Brasile e la Repubblica del Paraguay trovandosi all'Arsenale brasiliano nell'Isola di Cerrito e che ora si ritiene sieno ritornati in patria.

Non conosciendosi a qual Comune italiano appartengano, rendesi ciò di pubblica notizia affinché se i suddetti fratelli fossero o domiciliassero in questa Provincia, possano per mezzo della locale Prefettura richiamare il meritato guiderdone.

## FATTI VARI

**Ferrovie venete.** Un dispaccio da Roma al *Giornale di Padova* dice che il 19 corrente venne firmata la convenzione per la ferrovia Padova-Camposampiero-Cittadella-Bassano.

Un telegramma da Venezia al *Corr. Veneto* del 21 annunzia poi che quella Commissione ferroviaria provinciale e il Municipio decisero di chiedere al Governo per proprio conto la costruzione della linea Mestre-Castelfranco-Bassano.

**Notizie militari.** Al 1° gennaio 1874 i militari di I. categoria della classe 1844 (eccettuati quelli appartenenti alla cavalleria, all'artiglieria, al genio, agli infermieri e alle compagnie alpine) e gli uomini di II categoria della classe 1849 (eccettuati quelli assegnati all'artiglieria e alle compagnie alpine) faranno passaggio nella milizia mobile.

I disertori latitanti ed i condannati alle carceri od alla reclusione militare, appartenenti alla classe 1844, non saranno transitati nella milizia mobile, ma continueranno a rimanere in forza ai rispettivi corpi ed alla reclusione militare.

Natale, che si approssima. Ora che la profezia di Pio IX, che ogni Nazione viva in pace entro a suoi naturali confini, e si può dire adempiuta, chiedete ed accettate anche voi la pace di Dio, che vi sarà data. Se no, andate nella Cappella Sistina, guardate il Giudizio di Michelangelo, e vedete dove quell'arcangelo, con brache, o senza, vi manda; ed andatevi col vostro malanno.

**Signor Vagabundus Foro-Julensis,** accettate voi due righe di un parrochiano della Diocesi di Udine?

Io veggio nel Mantovano, dopo quei di Dosso, quelli di Frassine procedere con tutte le forme legali ad eleggersi il loro parroco, come s'usava una volta in tutta, cred'io, la Diocesi nostra, fuorchè dove c'era patronato feudale, perchè ivi la parrocchia era stata fondata ed il prete si pagava dal patrono. Ancora un buon numero di parrocchie ci sono, dove la Curia non usurpò la nomina del parroco, come in quella di Concordia ce ne sono pure.

Ora, a giudicare da quello che avvenne nella mia memoria d'uomo, la usurpazione è fragante in molte. La Curia ha sempre proceduto così. Prima ha messo ostacoli alla elezione popolare; ha negato la capacità, od il suo assenso a quelli cui i parrochiani volevano nominare, suscitando sovente anche partiti tra gli elettori, si ha fatto cedere la nomina per una volta tanto, poscia la seconda, poi ha negato il diritto della elezione popolare coll'uso. Le nuove parrocchie ha voluto che dipendessero per la nomina da lei. Così la Curia procede anche coi cappellani, primi o secondi o terzi, sebbene questi sieno quasi sempre aggiunti posteriori introdotte coll'accrescersi delle popolazioni, o perchè ai parrochi piaceva di fare da vescovi.

**Notizie enologiche.** Rileviamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* che i vini fabbricati dal sonatore march. Tanari, dopo aver fatto durante due anni il viaggio di circumnavigazione a bordo della fregata *Vittor Pisani*, passando due volte la linea equatoriale, ritornati a Bologna, esaminati e assaggiati da apposita Commissione, furono trovati limpidi, brillanti, di gusto saporito e soave, di grato aroma, insomma perfetti.

Ciochè prova coll'evidenza dei fatti che i vini italiani, se bene e razionalmente fabbricati, resistono alla navigazione, come i vini di Francia. Ma bisogna che le viti sieno coltivate come sa coltivarle il march. Tanari, bisogna che il vino sia fabbricato coi precetti e coi progressi della scienza, non già ignoratamente o alla cieca come lo si fabbricava cent'anni fa.

**L'elezione del parroco.** Dopo quella del parroco di S. Giovanni di Dosso, ad onta delle proteste del vescovo, a Frassine, altro paesello poco distante da Mantova, è succeduta un'altra elezione popolare, di cui il telegrafo ci ha dato il risultato. La elezione fu fatta con l'intervento di un notaio, e 203 votanti nominarono ad unanimità don Luigi Zerabò, parroco di Frassin.

**Il prezzo del vino.** Scrivono da Como al *Sole*: «La foga delle ricerche, che in settembre ed ottobre ha fatto salire le uve ed i vini a prezzi elevatissimi e senza precedenti, si è calmata e già fa capolino una reazione. Questa, se appena i consumatori sapessero perseverare potrebbe essere di qualche importanza, perchè il consumo è diminuito assai. Se ciò è poco appariscente perchè le osterie si vedono ancora discretamente frequentate, non è però meno reale, perchè le famiglie del ceto medio e più ancora quelle degli operai hanno diminuito di molto ed anche quasi totalmente sospeso l'uso del vino.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 nov. contiene:

1. R. decreto 13 novembre, che dal fondo per le spese impreviste iscritte al cap. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1873, ordina una diciottesima prelevazione nella somma di lire 100,000, da portarsi in aumento al capitolo 87 del bilancio medesimo.

2. R. decreto 13 novembre, che dal fondo predetto ordina una diciannovesima prelevazione nella somma di L. 83,473, da portarsi in aumento al cap. 69 del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

3. R. decreto 13 novembre, che dal fondo predetto ordina una ventesima prelevazione nella somma di L. 12,000, da iscriversi in aumento al cap. 2 del bilancio medesimo pel ministero degli affari esteri.

4. R. decreto 13 novembre, che dal fondo predetto ordina una ventunesima prelevazione nella somma di L. 40,000, da iscriversi in aumento al cap. 22 del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

5. R. decreto 13 novembre, che dal fondo sopraindicato ordina una ventiduesima prelevazione nella somma di L. 124,847, da iscriversi in aumento al cap. 86 del bilancio d'istruzione pubblica per L. 14,500; al capitolo 37 del bilancio di grazia e giustizia, per L. 12,000; ai

Ora, dico io, non è tempo che i parrochiani del Friuli seguano l'esempio di quelli del Mantovano? Non devono anche i nostri provvedere alle vacanze facendo le elezioni colla presenza di un notaio che raccolga i voti, anche colla testimonianza dei sindaci, come fanno colà ed hanno intenzione di fare per tutte le nuove vacanze?

Non siamo noi che paghiamo il parroco? Non sono i nostri vecchi, che hanno costituito il beneficio, fabbricato la chiesa e la canonica? Non è questa una proprietà nostra? Non abbiamo noi diritto, ed anche dovere di trasmettere questa eredità ai nostri figli?

Non sapremo noi eleggere dei preti capaci, giacchè si devono sopporre tutti tali dacchè vennero fatti preti? O se ce n'è taluno di notoria incapacità, qualche *Pro Po*, o peggio, chi non lo conosce, per non eleggerlo? Ci vuole poi tanto per eleggere un buon parroco? Non ce ne sono tanti tra i nostri cappellani, e forse di molto migliori, che non tanti imposti dalla Curia?

Non sarebbe la nomina popolare il mezzo di ottenere un buon clero, istruito, morale? Non sarebbe questo il mezzo di rifare nel prete il buon cittadino e di sottrarre gli onesti alle prepotenze della setta nemica alla patria? Non credete voi, sig. *Forojulensis*, che il novanta per cento dei nostri preti, i quali alla fine sono buona gente e non sono estranei al sentimento di uomini, agli affetti moralizzanti della famiglia, all'amore di patria, che offre il campo ad esercitare la carità del prossimo, e quindi la religione cristiana, salterebbero con giubilo il ritorno all'uso ed al diritto antico? Come possono essi credere che lo spirito di casta abbia da spingerli ad odiare i loro fratelli italiani, a commettere l'orribile delitto di chiamare lo

capitoli 191 e 55 del bilancio dei lavori pubblici.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che la comunicazione telegrafica fra la Germania e l'isola di Helgoland è stata attivata alla corrispondenza internazionale.

## CORRIERE DEL MATTINO

— A giorni l'onor. ministro della guerra presenterà alla Camera il progetto di legge sul reclutamento, quello sulla difesa dello Stato e quello sugli stipendi degli ufficiali. Due di questi progetti, furono già presentati nella precedente sessione; ora però il ministro vi ha introdotto notevoli modificazioni. Così la *Libertà*.

— Fu distribuita ai deputati la relazione dell'onor. Correnti circa al progetto di legge sulla istruzione elementare obbligatoria.

— La *Libertà* dice che coll'arrivo dell'on. Biancheri a Roma la Camera sarà costituita definitivamente nella sua tornata di oggi, sabato: «Oggi pertanto, a quel che ci si assicura essa dice, il Presidente del Consiglio e Ministro delle finanze presenterà parecchi progetti di legge e farà, come dicesi, la sua esposizione finanziaria.»

L'*Opinione* dice all'incontro che l'esposizione finanziaria sarà fatta la settimana ventura.

— Si assicura che parecchi deputati abbiano telegrafato all'onorevole Sella, attualmente a Berlino, per sollecitarne il ritorno, onde possa trovarsi alla Camera in occasione della discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea. (*Diritto*)

— Il Re ha ricevuto in udienza solenne il sig. Saro Toutsenane che gli ha presentato le lettere credenziali come ministro plenipotenziario dell'Imperatore del Giappone presso la Corte d'Italia. Il Re, rispondendo, all'ambasciatore giapponese, ha detto di sentirsi soddisfatto oltre modo della risoluzione presa dal sovrano del Giappone di stabilire un'ambasciata in Italia, essere altero delle simpatie che gli Italiani ispirano nel Giappone, dichiarando che serberà eterna gratitudine per le lusinghiere accoglienze fatte di recente dall'Imperatore al Duca di Genova allorchè trovavasi a Yeddo.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese* e noi riferiamo con ogni riserva:

Si parla di un connubio sinistro: Coppino prenderebbe il portafoglio dell'istruzione. Spaventa passerebbe all'interno e Depretis andrebbe ai lavori pubblici; più, fra i vice-presidenti della Camera, vi sarebbe il Crispi.

— Si telegrafa da Berlino all'Italia che il 20 corr. fu presentato il progetto di legge sulla riforma giudiziaria nell'Impero germanico. Vi è abolito il giuri, e surrogati i collegi degli scabini per tutti i delitti. Annullata la giurisdizione ecclesiastica in affari matrimoniali. Corte di Cassazione unica, che siederà probabilmente a Lipsia.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. La grande maggioranza alla quale fu votata la proroga dei poteri di Mac-Mahon

straniero a disfare l'opera loro? Come possono essi credere che una simile immoralità abbia da trionfare? Non credete voi che si renda ad essi insopportabile l'odio e lo spregio che si accumula sopra le loro teste per la pervicacia della setta malvagia che si ostina nella sua perfida ostilità contro l'Italia? Non vi sembra, che la elezione popolare, essendo per i nuovi parrochi una prova della loro onestà e del loro carattere di buoni cittadini, non dia ad essi il diritto di portare la testa alta davanti ai mangiapreti, mentre ora è facile confondere tutti nel medesimo dispregio? Non credete che così la professione di prete abbia a tornare in onore, e che invece dei colli torti e degli occhi iniettati di fiele che si veggono ora negli Aronni novelli, s'abbiano da vedere preti di carattere franco e sincero ed amorevole, come erano Pietro, Paolo e Giovanni? Non credete che diventando generale l'elezione popolare dei parrochi, non venga ad eseguirsi da sé la riforma del Clero colla gara nel bene, che opera sulle altre classi della società?

Ciò essendo, com'io credo che sia, non vi sembra, che anche in Friuli ci abbia da essere chi sappia prendere una simile iniziativa, come nella provincia di Mantova? Che ne dite sig. *Forojulensis*?

Fin qui il mio corrispondente. A me sembra poi che per oggi egli ne abbia detto abbastanza. Io penso come lui, ed egli ha parlato come un altro me stesso. Ciò affermo e confermo. Quindi la giunta alla derrata la lascio per un'altra volta. Quelli che la pensano come noi due, e che hanno qualcosa da aggiungere, me ne scrivano.

VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

riesci inaspettata, e fu ottenuta per mezzo di compromessi di Mac-Mahon medesimo con molte distinte personalità della Camera, fra le quali Rophor. La ricostituzione del ministero seguirà sabato o domenica.

Versailles 20. Alcuni membri dell'Unione Repubblicana sono intenzionati di ripresentare la proposta per la dissoluzione dell'Assemblea.

Madrid 20. L'ammiraglio inglese ebbe una lunga conferenza con Castelar. Egli confermò che il suo governo non occuperebbe mai Cuba e si opporrebbe che ciò venisse effettuato da altre Potenze.

Madrid 20. Tutte le voci di modificazione ministeriali sono false. Dicesi che i carlisti sieno entrati a Morella.

Vienna 21. La Commissione economica approvò interamente gli articoli del progetto del Comitato, ed accettò l'emendamento pel quale debbono custodire separatamente tutte le somme ritornate dopo la liquidazione delle casse d'anticipazioni. Il ministro delle finanze promise di presentare entro un anno un progetto per ristabilimento della valuta. Il dep. Wolfrum fu eletto relatore della Commissione.

Pest 21. Il Naplo constata che in vista delle importanti deliberazioni prese dalla commissione finanziaria senza il concorso del Ministro delle finanze, il medesimo si mette in una posizione che non è degna né di lui né del partito. Spera che i fattori convocati metteranno fine a questa situazione.

Londra 20. La banca ridusse lo sconto all'otto.

N. York 19. Nei circoli ufficiali credesi che la guerra colla Spagna si eviterà. Un gran meeting fu tenuto a Baltimora per chiedere una riparazione, o l'occupazione di Cuba.

Parigi 20. La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al sei.

Copenaghen 20. Un decreto convoca il Folketing pel 4 dicembre.

Monaco 20. Camera. Il ministro della guerra presenta il progetto di un credito straordinario di 24 milioni per l'esercito, onde adempiere i doveri verso l'Impero e l'interesse proprio. Il ministro delle finanze presenta il progetto per l'impiego delle indennità di guerra. Una parte delle indennità sarà applicata al credito domandato dal ministro della guerra.

Parigi, 20. I giornali di Lione confermano che vennero fatti colà degli arresti, essendovisi scoperta una cospirazione contro la sicurezza dello Stato.

Parigi, 20. I ministri resteranno ai loro posti finchè sarà terminata la discussione dell'interpellanza del Centro sinistro. Broglie sarà probabilmente incaricato di ricostituire il Gabinetto.

Londra, 20 Il banchiere Baring è morto. Si ha da Murcia che il bombardamento di Cartagena incomincerà il 24 corrente.

La spedizione olandese contro Atchin parti da Batavia.

## Ultime.

Madrid 21. Alla nota dell'ambasciata americana, nella quale si esige la restituzione del *Virginus*, consegna dei prigionieri, destituzione delle autorità compromesse nelle fucilazioni di Cuba, ed omaggio alla bandiera americana, il governo di Madrid rispose energicamente, protestando che anzitutto deciderà dopo avere ricevuto un particolareggiato rapporto sull'accaduto. Però alla nota dell'ambasciata inglese, la quale richiese in modo cortese che in avvenire non venga fucilato nessun cittadino inglese senza regolare processo, il governo spagnolo rispose del pari cortesemente aderendo alla richiesta.

Parigi 21. Vengono smentite le notizie sparse che il maresciallo Mac-Mahon abbia inviato due persone di fiducia a Rouher per pregarlo del suo appoggio per la prolungazione dei poteri, avvertendolo che a suo tempo saprebbe mostrargli grato, dando il suo voto favorevole ai bonapartisti.

Berlino 21. La maggioranza con cui fu votata la prolungazione dei poteri a Mac-Mahon, destò grande sensazione in questi circoli governativi.

Si calcolava sopra una maggioranza di soli 12 voti, per cui si ritiene che all'ultimo momento sia stato conchiuso un compromesso.

Parigi 21. Il *Moniteur* scrive che il conte di Chambord, il quale da otto giorni trovasi in Francia, nell'ultima crisi lasciò ai deputati della destra piena libertà di votare secondo la loro coscienza.

San Gallo 21. Il gran Consiglio del Cantone di San Gallo ha dichiarata urgente la presentazione di uno schema di legge per la punizione di quegli ecclesiastici che abusano del loro ministero religioso a favore di scopi politici.

## Notizie di Borsa.

TRIESTE, 19 novembre

|                               |      |        |        |
|-------------------------------|------|--------|--------|
| Zecchini imperiali            | for. | 5.40.  | 5.41   |
| Corona                        |      |        |        |
| Da 20 franchi                 |      | 9.10.  | 9.12.  |
| Sovrano Inglese               |      | 11.53  | 11.55  |
| Lira Turca                    |      |        |        |
| Talleri imperiali di Maria T. |      |        |        |
| Argento per cento             |      | 109.50 | 109.75 |
| Colonati di Spagna            |      |        |        |
| Talleri 120 grana             |      |        |        |
| Da 5 franchi d'argento        |      |        |        |

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 novembre

| Frumento                 | (ettolitro) | L. 27.50 ad L. 28.80 |
|--------------------------|-------------|----------------------|
| Granoturco               |             | 14.90 » 15.00        |
| Segala nuova             |             | 18.50 » 18.70        |
| Avena vecchia in Città   | rasata      | 11.00 » 11.15        |
| Spelta                   |             | 27.15 » 27.20        |
| Orzo pilato              |             | 14.00 » 14.10        |
| » da pilare              |             | 7.80 » 7.90          |
| Sorgorosso               |             | 17.30 » 17.40        |
| Miglio                   |             | 8.40 » 8.50          |
| Mistura                  |             | 42.00 » 42.10        |
| Lupini                   |             | 24.50 » 24.60        |
| Saraceno                 |             | 29.00 » 29.10        |
| Lenti nuove il chil. 100 |             | 22.60 » 22.70        |
| Fagioli comuni           |             |                      |
| » carnioli e schiavi     |             |                      |
| Fava                     |             |                      |
| Castagne                 |             |                      |

Orario della Strada Ferrata.

| Arrivi                  | Partenze                  |
|-------------------------|---------------------------|
| da Venezia — da Trieste | per Venezia — per Trieste |
| 10.7 ant. — 1.19 ant.   | 2.4 ant. — 5.50 ant.      |
| 2.21 pom. — 10.31 »     | 6. — 3. — pom.            |
| 9.41 — 9.20 pom.        | 10.55 — 2.45 a.(dir.)     |
| 2.4 ant.(dir.)          | 4.10 pom.                 |

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 21 novembre 1873       | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p.  |
|------------------------|------------|----------|-----------|
| Barometro ridotto a 0° |            |          |           |
| alto metri 116,01      | 753.3      | 751.3    | 751.2     |
| livello del mare m. m. | 51         | 48       | 65        |
| Umidità relativa       | quasi ser. | sereno   | ser. cop. |
| Stato del Cielo        |            |          |           |
| Acqua cadente          |            |          |           |
| Vento ( direzione      | Nord       | N.-E.    | N. N. E.  |
| Vento ( velocità chil. | 1          | 1        | 1         |
| Termometro centigrado  | 4.4        | 7.5      | 3.5       |

Temperatura (massima 8.5

Temperatura minima all'aperto — 2.6

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

Il 19 corrente alle 7 della mattina cessava di vivere in Mortegiano il dott. **Sebastiano Placereano** avvocato di Udine. Una lunga malattia lo trasse al sepolcro a soli 37 anni, immergendo nel lutto la derelitta consorte e rendendo orfani quattro teneri figli. Onesto e valente nell'esercizio della nobile sua professione, l'avvenire gli ardeva bello di liete speranze; la morte dileguando quelle speranze le ha converse nel pianto di una vedovata consorte e di quattro orfanelli!

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine e senza spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

4) Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA Du Barry & C., che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce, senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghian, dole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchese di Brechan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.  
Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento: il vero nome di *Revalenta* le si conviace, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.  
Più nutrita della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di k. 1. 2 fr. 50 c.; 1/2 k. 4 fr. 50 c.; 1 k. 8 fr.; 2 1/2 k. 17 fr. 50 c.; 6 k. 36 fr.; 12 k. 65 fr. BISCOTTI DI REVALENTA in scatole 1/2 k. 4 fr. cent. 50; 1 k. 8 fr. 8. la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C., via Tommaso Grossi n. 2 Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositi: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltr Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggiani. Vicenza Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pisneri e Mauro; Gavezani, G. B. Arrigoni, farm. Fordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito al Tagliamento, sig. Pietro Quartara farm.

## CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la **Farmacia Galeani** in Milano  
Via Meravigli, N. 24.

POLVERI ANTIGONORROICHE, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blennorea. — Prezzo L. 1.50.

PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonoreia tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.—  
INIEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blennorea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — lire 2.—

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 1898 sez. III

Comunità di Castions di Strada  
AVVISO

Chi desiderasse occupare il posto in calce ne faccia istanza al sottoscritto entro il 7 dicembre 1873.

Castions di Strada  
il 16 novembre 1873.

Il Sindaco ff.  
BIANCHI

Maestra nel Capoluogo cogli altri obblighi del capitolato. Stipendio lire 500 oltre una gratificazione annua per i servizi straordinari da fissarsi dal Consiglio Comunale dopo chiuso l'anno scolastico.

N. 824

Comune di Castel del Monte  
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 8 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra nella scuola mista in Codromaz coll'annuo emolumento di L. 500.

Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Castel del Monte, il 15 novembre 1873.

Il Sindaco  
MARCOLINI

## ATTI GIUDIZIARI

Il sottoscritto procuratore del sig. Carlo dott. Podrecca avv. di Cividale rende noto che proseguendo nell'esecuzione intrapresa al confronto di Pietre fu Antonio Raccaro dei Casali Tarpezzo coll'atto di precetto 21 ottobre 1872 Usciere Foraboschi trascritto all'Ufficio Ipoteche il 25 novembre pur 1872 al n. 4129 R. G. 1481 R. P. produrrà ricorso all'ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Udine, onde nominare un perito per la stima degli immobili siti nel Comune censuario di S. Pietro al Natissone ed in quella mappa ai n. 2919, 3108, 3216, 3217, 3299, 3300, 3302, 3367, 3368, 3591, 3592, 3593, 3594, 3595, 3596, 3597, 3598, 3653, 3672, 3673, 3677, 3795, 3813, 3818, 4599, 3191, 3203, 3241, 3347, 7655, 3709, 3863, 3876, 5266, 3707.

Avv. Gio. MURERO

## R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI UDINE

## BANDO

per vendita giudiziale d'immobili coll'aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Nel giudizio di espropriazione forzata promossa dal signor Luciano Nimis residente a Nimis, ed elettivamente domiciliato in Udine nello studio dell'avvocato Linussa, dal quale viene rappresentato

in confronto

di Prete Valentino Caucigh fu Stefano di Prepotischis.

Visto il pignoramento esecutivo immobiliare stato accordato con Decreto 7 aprile 1869 n. 2944 della cessata Pretura di Cividale, iscritto a quest'ufficio ipotecario il 26 aprile stesso al n. 1841, e trascritto a senso delle leggi transitorie in detto Ufficio il 29 novembre 1871 al n. 1395 Reg. Gen. e n. 908 Reg. Part.

Vista la Sentenza, che autorizzò la vendita, proferta da questo Tribunale nel giorno 24 dicembre 1872, notificata nel 2 febbraio passato per ministero dell'usciera all'uopo incaricato Giuseppe Guerra di Cividale, ed annotata in margine della trascrizione del pegno nel giorno 2 aprile 1873 al n. 1422 Reg. Gen.

Visto il bando redatto da questa Cancelleria nel 16 maggio 1873, nonché la Sentenza di vendita pronun-

ciata da questo Tribunale nel giorno 21 ottobre passato, colla quale al seguito di precedenti esperimenti tenuti nei giorni 15 luglio, 5 agosto e 6 settembre scorsi, previo ribasso di nove decimi sul prezzo di stima, gli immobili specificatamente descritti nel Bando predetto vennero deliberati al sig. Giuseppe Caucigh fu Matteo di Platschis che elesse domicilio in Udine presso l'avvocato suddetto sig. Linussa per i prezzi ivi indicati, e cioè il Lotto I. per L. 90, il Lotto II. per L. 17, il Lotto III. per L. 9, il Lotto IV. per L. 7, il Lotto V. per L. 26, il Lotto VI. per L. 5, il Lotto VII. per L. 3, il Lotto VIII. per L. 4, il Lotto IX. per L. 4, il Lotto X. per L. 14, il Lotto XI. per L. 36, il Lotto XII. per L. 41, il Lotto XIII. per L. 39, il Lotto XIV. per L. 28, il Lotto XV. per L. 32, il Lotto XVI. per L. 2, il Lotto XVII. per L. 26, il Lotto XVIII. per L. 12, il Lotto XIX. per L. 134, il Lotto XX. per L. 1, il Lotto XXI. per L. 6, il Lotto XXII. per L. 19, il Lotto XXIII. per L. 3, il Lotto XXIV. per L. 25, il Lotto XXV. per L. 11, il Lotto XXVI. per L. 16, il Lotto XXVII. per L. 32, il Lotto XXVIII. per L. 8, il Lotto XXIX. per L. 11, il Lotto XXX. per L. 3, ed il Lotto XXXI. per L. 1.

Visto infine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nel giorno 5 novembre andante col quale il signor Valentino Vellisigh del fu Stefano di Cividale, che costituì proprio procuratore e domiciliatario questo avvocato Gio. Batt. Antonini, offrì l'aumento di sesto ai lotti I. V. XI. XII. XIII. XXV. XXVI. XXVII. XXVIII. XXIX. XXX. e XXXI.

## Fa noto al pubblico

Che nel giorno 23 dicembre prossimo alle ore 11 ant. nella Sala delle pubbliche udienze innanzi la Sezione I. di questo Tribunale Civile come da ordinanza del sig. Presidente in data 8 andante avrà luogo il nuovo incanto, e la successiva vendita al maggior offerente degli stabili seguenti:

Comune censuario del Castel del Monte.

## Lotto I.

Bosco ceduo forte detto Straa in mappa al n. 1595 di pert. 27.67 pari ad ett. 2.7670, rend. L. 3.60, confina a levante Rio Prepotischis, mezzodi Muz Andrea e Caucigh eredi fu Stefano, ponente strada detta Zarap, valutato come dalla assunta perizia L. 899.02 deliberato colla succitata Sentenza per L. 90, e pel quale vennero dal predetto signor Valentino Vellisigh offerte L. 105.

## Lotto V.

Prato cespugliato e coltivato da vanga arborato vitato detto Drago in mappa al n. 1503 e 1504 di pert. 3.76 pari ad are 37.60 rend. L. 1.13 confina a levante e mezzodi Muz eredi fu Andrea e Caucigh eredi fu Stefano col n. 1548, ponente Caucigh eredi fu Stefano valutato come dall'assunta perizia L. 256.45 stato deliberato per L. 26, colla detta sentenza, e pel quale dal Vellisigh vennero offerte L. 30.24.

## Lotto XI.

Bosco di alto fusto forte con macchie prative detto Starman in mappa al n. 1385 di pert. 17.60 pari ad ett. 1.76 rend. L. 3.17 confina a levante Muz eredi fu Stefano e Lesizza Giuseppe fu Martino coi n. 1396, 1397 a mezzodi Caucigh eredi col n. 1382, ponente Caucigh suddetto valutato come dall'assunta perizia L. 352 stato deliberato con detta Sentenza per L. 36 pel quale vennero dal Vellisigh offerte L. 42.

## Lotto XII.

Prato in monte detto Zamorea presso Castello in mappa al n. 72 di pert. 9.37 pari ad are 93.70 rendita L. 3.28 confina a levante R. Demanio, mezzodi veneranda Chiesa di Sant'Ermanora e Fortunato di Chialla ora R. Demanio, ponente strada pubblica, valutato come dall'assunta perizia L. 406, stato deliberato con detta Sentenza per L. 41 e pel quale vennero dal Vellisigh offerte L. 47.84.

## Lotto XIII.

Bosco ceduo dolce con porzione zappativa vitato in centro ad esso appezzamento detto Podpazza in mappa al n. 1363 di pert. 11.08 pari ad

ett. 1.10.80, rendita L. 1.44, confina a levante strada, mezzodi Rio ed oltre Caucigh eredi fu Stefano, ponente strada valutato come dalla assunta perizia L. 380 stato con detta Sentenza deliberato per L. 30 pel quale vennero dal Vellisigh offerte L. 45.50.

## Lotto XXV.

Stanza terrena in San Pietro di Chiasacco segnata col villico n. 28 nero, e rosso 248, ora usata per cantina in mappa al n. 987 di pert. 0.02 pari a centiare 20, rend. L. 0.72, confina da tutti i lati Caucigh Giuseppe detto Seflon valutato come dall'assunta perizia L. 104, stato deliberato con detta Sentenza per L. 11, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte L. 12.84.

## Lotto XXVI.

Fenile in primo piano con altro locale sovrapposto in secondo piano sottocoperto, marcato come sopra col n. 28 nero, e rosso n. 248, ed in mappa al n. 969.2 di pertiche —, rend. L. 1.44, confina a levante, ponente e tramontana Caucigh Giuseppe detto Seflon, valutato come dall'assunta perizia L. 156 stato deliberato con detta Sentenza per L. 16, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte L. 18.67.

## Lotto XXVII.

Coltivo da vanga con viti e parte prato cespugliato detto Cras in mappa al n. 1939, 1940, 1943 di unite pert. 16.22 pari ad ett. 1.62.20, rend. L. 1.037, confina a levante Caucigh Giuseppe detto Seflon, e parti Zampari Anna maritata D'Orlandi mezzodi Rugo, ponente Caucigh Giuseppe detto Chiara valutato come dalla assunta perizia L. 316 stato deliberato con detta Sentenza per L. 32 e pel quale vennero dal Vellisigh offerte L. 37.34.

## Comune Censuario di Prepotto

## Lotto XXVIII.

Bosco ceduo forte detto Loch in mappa al n. 1775 di pert. 9.95 pari ad are 99.50, rend. L. 2.69, confina a levante Magnan Giovanni q. Stefano, mezzodi strada, ponente Cosson Giacomo fu Filippo, valutato come dalla assunta perizia L. 78 stato deliberato con detta Sentenza per L. 8, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte L. 9.34.

## Lotto XXIX.

Zerbo boscato con ceduo in media di foglie 7 detto Gabigh in mappa al n. 1961 b di pert. 16 pari ad ett. 1.60, rend. L. 1.09, confina a levante Muz Giovanni fu Stefano, mezzodi Cosson Michele, ponente Bertuzzi Giovanni e Mattia q. Giacomo valutato come dall'assunta perizia L. 104, stato deliberato con detta Sentenza per L. 11, e pel quale vennero offerte dal Vellisigh L. 12.84.

## Lotto XXX.

Prato boscato detto Buboriaciani in mappa al n. 1427 di pert. 1.33 pari ad are 13.30, rend. L. 0.84, confina a levante questa ragione mezzodi Cosson Giacomo fu Filippo, ed Antonio Urbanizza q. Giacomo, ponente Bergnach Michele q. Gaspare, valutato come dall'assunta perizia L. 20.80, stato deliberato con detta Sentenza per L. 3, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte L. 3.50.

## Lotto XXXI.

Bosco ceduo forte detto Podcellani in mappa al n. 1396 di pert. 0.39 pari ad are 3.90, rend. L. 0.11, confina a levante Rio, mezzodi Cosson Giacomo fu Filippo, ponente questa ragione valutato come dall'assunta perizia L. 5, stato deliberato con detta Sentenza per L. 1, e pel quale vennero dal Vellisigh offerte L. 1.17.

Il Tributo Erariale per tutti i trentann Lotti stati deliberati colla Sentenza 21 ottobre 1873, fra cui i predetti, fu di complessive L. 22.95 nell'anno 1871.

La vendita avrà luogo alle seguenti

## Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura in Lotti, trentann nello stato e grado in cui si trovano, colle servitù attive e passive, e come furono fin d'ora posseduti dal debitore, e senza che per parte dell'esecutore si presti alcuna garanzia per evizioni e molestie.

II. L'incanto da tenersi coi metodi di legge sarà aperto per ciascun Lotto al prezzo di stima sopra esposto, ed ora a seguito dell'aumento del sesto sul prezzo sopra indicato rispettivamente offerto, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

III. Ogni aspirante che non sia stato dispensato dal sig. Presidente deve aver depositato a cauzione della sua offerta il decimo del prezzo d'incanto dei Lotti a cui aspira in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Cod. di proced. civile.

IV. Così pure ogni aspirante deve aver depositato l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita nel Bando.

V. Il compratore dovrà pagare il prezzo di delibera nei 5 giorni dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto la comminatoria degli articoli 718, 639 Cod. proced. civile e frattanto dalla delibera e sul relativo prezzo dovrà corrispondere l'interesse del 5 p. 100.

VI. In ogni altro caso avranno effetto le relative disposizioni del Co-

dice civile, e del Codice di procedura civile.

Si avverte poi che nel Bando suaccennato 10 maggio 1873, fu ordinato di conformità alla Sentenza che autorizzò la vendita, ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria entro il termine di trenta giorni dalla notifica del Bando stesso, le loro domande di collocazione o i loro titoli e l'effetto della graduazione, alle operazioni venne delegato il Giudice sig. Vincenzo Pofi.

Da ultimo si avvisa che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta di vendita, deve previamente in questa Cancelleria, oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di lire centosessanta, e offrire per tutti i Lotti, ed in proporzione per ogni singolo Lotto l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale li 12 (dodici) novembre 1873 mille-ottocent settantatré.

Il Cancelliere  
D. L. LOD. MALAGUTI

## MOBILI DI FERRO

DEL

RINOMATO STABILIMENTO NAZIONALE  
FRATELLI DE MICHELI

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO

Milano-MANGONI ACHILLE-Corso Venezia,

2000 Letti in ferro completi con elastico, materasso e guanciale, contenenti crine vegetale d'Africa di prima qualità L. 65  
Brandi di vari sistemi, a tavolo, a portafoglio, ecc. L. 19 a 3  
Portacatini ferro verniciati a fuoco con piatto zinco e coperto ottone L. 3  
Culle e lettini di varie forme e grandezze per fanciulli L. 24 a 4  
Toilette di ferro vuote di vari disegni con lastre marmo e specchio, porta candele L. 25 a 24  
Sedie, Poltrone, Panche, Tavoli, Taboretti, Portamantelli, Cassi, fori Gabbie, Porta Globi, Catini e Brocche di ferro, ecc. a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CATALOGO ILLUSTRATO E PREZZI CORRENTI GRATIS

a chi ne fa domanda a MANGONI ACHILLE, Corso Venezia, 5, Milano il quale eseguisce le Commissioni in giornata contro vaglia od assegno.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.



EDWARDS' DESICCATED-SOUP

## Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. et SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure le più indispensabili negli alimenti gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 5.40, di 1/4 kil. 2.75, di 1/8 kil. 1.40.

Depositario Generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI Milano S. Antonio Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Antonio Filippuzzi e Farmacia filiale di Giovanni Pontotti.

Sconto ai Riveditori.